

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio
concernente la costruzione di una Casa di riposo per persone anziane
in Comune di Orselina a cura della Fondazione Giorgio Varini

(del 25 marzo 1969)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

In data 12 maggio 1967 lo Studio legale e notarile avv. Antonio Snider presentava al Consiglio di Stato, in nome e per conto della costituenda Fondazione Giorgio Varini, promossa dal signor Giorgio Varini e dall'Istituto Suore Francescane Elisabettine di Padova, una richiesta di concessione dei sussidi previsti dal decreto legislativo 10 luglio 1963, per la creazione di una Casa di riposo per persone anziane in Comune di Orselina, su un terreno di proprietà del signor Giorgio Varini.

La richiesta era corredata da progetti e preventivi di massima relativi alla costruzione prevista, elaborati dall'arch. Agostino Cavadini di Locarno.

Considerato che la regione del Locarnese non possiede sufficienti attrezzature per l'assistenza alle persone anziane e che questa carenza è accentuata soprattutto nell'agglomerato della città di Locarno, il Dipartimento delle opere sociali, in collaborazione con il Dipartimento delle pubbliche costruzioni, Ufficio tecnico dei lavori sussidiati dallo Stato, iniziò l'esame del progetto presentato ed assicurò la sua consulenza per il perfezionamento delle pratiche relative alla nuova iniziativa.

Ottenuta l'autorizzazione da parte del Comune di Orselina di costruire nella proprietà Varini uno stabile di 5 piani, e ciò in deroga alle prescrizioni previste dal nuovo piano regolatore, la Fondazione Giorgio Varini veniva legalmente costituita in data 24 agosto 1968 con sede in Orselina e fissava il suo scopo nella costruzione, esercizio e gestione di una Casa per persone anziane e malati cronici.

Alla Fondazione il signor Varini devolveva i suoi beni siti in località Rescane, in Comune di Orselina, valutabili in circa Fr. 400.000,—.

Lo Statuto della nuova Fondazione prevedeva che l'amministrazione dell'opera fosse retta da un amministratore unico nella persona dell'avv. Antonio Snider di Locarno e la gestione della progettata Casa di riposo affidata in perpetuo all'Istituto Suore Francescane Elisabettine di Padova.

Successivamente, in data 22 novembre 1968, il Consiglio di Stato, a richiesta dell'amministratore unico, e considerata la validità dell'iniziativa e l'opportunità di assicurare alla stessa una collaborazione tecnica continuativa tramite un rappresentante degli organi pubblici, autorizzava la modifica dell'art. 5 dello Statuto, consentendo alla costituzione di un Consiglio direttivo composto di uno a tre membri.

La Fondazione Varini otteneva, in data 14 ottobre 1968, dalla Banca Popolare Svizzera in Locarno, la concessione di un credito di costruzione di Fr. 1.600.000,—, convertibile in mutuo fisso a lavori ultimati.

A questo importo veniva ad aggiungersi la somma di Fr. 1.000.000,—, versato dall'Istituto delle Suore Francescane Elisabettine di Padova, quale contributo alla costruzione della Casa di riposo; la disponibilità della Fondazione per la realizzazione dell'opera progettata ascende così oggi a circa Fr. 2.850.000,—, incluso l'importo di Fr. 250.000,—, costituito da donazioni varie, già assicurate.

In rapporto al problema del personale, l'Istituto delle Suore Francescane Elisabettine garantiva nello scorso ottobre la collaborazione di 5 Suore e 12 laiche infermiere diplomate e di sufficiente personale laico e religioso per i servizi.

Contemporaneamente al perfezionamento delle pratiche legali, amministrative e organizzative, veniva studiato il perfezionamento del progetto di costruzione che, nella sua stesura definitiva, presenta una Casa di riposo della capienza di 75 posti-letto.

L'edificio, composto di 5 piani, sorgerà su una proprietà situata a monte della cantonale Muralto-Orselina, nelle vicinanze dell'Albergo Orselina, in zona panoramica e soleggiata; la proprietà si estende su 4 mappali di complessivi mq. 2.889 e comprende una villa già attrezzata per l'alloggio di parte del personale e un rustico in via di demolizione.

La costruzione progettata coprirà una superficie di mq. 570; nel sotterraneo sono distribuiti una vasta autorimessa, i rifugi, la cantina, i locali per l'impianto di riscaldamento e di ventilazione e la camera mortuaria.

Il piano terreno è riservato ai servizi di cucina e lavanderia, alla dispensa, all'amministrazione, al refettorio per il personale e a un locale per le visite: il piano è dotato di WC con doccia per il personale e di ascensore monta-letti, monta-carrelli vivande, come pure di canine per la biancheria sporca e la biancherie pulita che servono tutto il fabbricato.

Il primo piano è composto di 5 camere a 2 letti e 5 camere a 1 letto, della cappella, di locale veglia, di guardaroba, dell'office, di locale per visita medica, di sala da pranzo e locale di soggiorno.

Ogni camera dispone di ampio balcone e di acqua corrente calda e fredda; i WC sono in comune per ogni 2 camere, mentre sono distribuiti sul piano 2 bagni, di cui uno medico con vasca saliscendi, 2 docce e 8 WC per gli ospiti, per il personale e per le visite.

Questo piano è riservato alle persone anziane affette da malattie croniche e che abbisognano di accentuata assistenza medica e infermieristica.

Il secondo e il terzo piano sono costituiti ognuno di 5 camere doppie per coniugi o membri della stessa famiglia o amici e di 7 camere singole, con servizi analoghi a quelli del primo piano: i piani dispongono ognuno di una sala da pranzo e di due sale di soggiorno, di locale veglia, office e di refettorio per il personale di assistenza.

Un ampio locale del secondo piano sarà dedicato a laboratorio per attività manuali riservate agli ospiti, mentre una cucinetta è a loro disposizione per la preparazione di bevande calde; al terzo piano, invece, un locale attrezzato a piccola lavanderia, rammendo e stiro permetterà alle ospiti che lo desidereranno di occuparsi della loro biancheria personale.

Al quarto piano saranno installate 12 camere singole e una a 2 letti; al quinto piano 11 camere singole, più un piccolo appartamento destinato al signor Varini.

I due piani ospiteranno persone anziane in condizioni di salute migliori rispetto agli ospiti dei piani inferiori: ogni camera dispone, su questi due piani, di servizi igienici completi con bagno, doccia o poliban.

Si ripetono nei due piani la sala da pranzo, i due locali di soggiorno, l'office, il locale veglia e la cucinetta per gli ospiti.

Il tetto, accessibile con ascensore, sarà sistemato a terrazza, utilizzabile nelle ore di riposo.

Il progetto presentato corrisponde, nella capienza, nell'ampiezza delle camere (mq. 14,30 la camera singola - mq. 16,70 quella a 2 letti), nella disponibilità di servizi, di locali di soggiorno e di attività, alle indicazioni a suo tempo emanate dal Dipartimento delle opere sociali per la costruzione di nuove Case di riposo sussidiate dallo Stato.

E' opportuno sottolineare che la zona nella quale sorgerà la Casa di riposo è servita da mezzi pubblici e che la costruzione sarà arretrata dalla strada di circa 9 m., in modo da consentire la fermata della corriera fuori del campo stradale.

Il preventivo inoltrato per la realizzazione del progetto sopra illustrato fissa una spesa complessiva di Fr. 3.807.400,—, comprendente la spesa di demolizione del rustico esistente, già autorizzata dal Consiglio di Stato con risoluzione n. 8060 del 22 novembre 1968; nel preventivo l'arredamento incide per un importo di Fr. 295.000,—.

Nel valutare l'importanza della realizzazione, alla quale concorrono la generosità di privati, in particolare del signor Varini, e la disponibilità sociale di un gruppo promotore e di una Congregazione religiosa, occorre tener presente la grave insufficienza di strutture assistenziali a favore delle persone anziane che pesa sul nostro Cantone.

Abbiamo già ricordato in precedenti messaggi che ricerche recenti fatte in campo nazionale stimano nel 7 % circa il numero degli ultrasessantenni, ai quali necessita assistenza morale, fisica, psicologica in istituti idonei.

Questa percentuale, valida laddove esistono altre strutture socio-assistenziali a favore degli anziani, quali case-appartamenti, servizi sociali e di aiuto domiciliare e che dovrebbe subire quindi un sensibile aumento nel Cantone, ove dette strutture sono attualmente pressochè inesistenti, porta ad un'esigenza, nel Cantone, di 2.500 posti-letto per anziani, ai quali si contrappongono circa 1.600 letti già disponibili o previsti in istituzioni esistenti, già progettate o allo studio.

Al deficit di circa 900 posti-letto, calcolato sull'esigenza attuale e perciò suscettibile di aumento in rapporto al previsto aumento del 21 % che subirà la popolazione anziana nel Cantone nei prossimi 10 anni, si aggiunge l'inadeguatezza di buona parte delle strutture esistenti a realizzare una moderna e dignitosa azione di assistenza a favore degli anziani.

Ricordiamo in proposito che il rapporto elaborato dall'Ufficio cantonale di ricerche economiche sull'inchiesta effettuata in collaborazione con il Servizio sociale cantonale presso i Ricoveri nel Cantone concludeva che poco meno della metà dei suddetti Ricoveri presentano situazioni logistiche assolutamente inaccettabili.

Con una popolazione di circa 40.000 abitanti, il Distretto di Locarno dispone complessivamente di 390 posti per anziani, distribuiti in ricoveri, convalescenziari, ospedali, dei quali almeno 150 sono in strutture oramai inidonee e il cui ammodernamento è impossibile senza una consistente diminuzione dei posti-letto.

In base alle percentuali sopra indicate, la zona dovrebbe disporre, attualmente, di 480 posti; l'agglomerato di Locarno con i Comuni di Locarno, Orselina, Muralto, Minusio, Brione, Tenero, Contra, Gordola, Cugnasco e una popolazione di circa 25.000 abitanti ha a sua disposizione 200 letti, dei quali 104 siti nel vecchio ricovero San Carlo a Locarno, contro un'esigenza di 320 posti-letto: questa carenza è risentita particolarmente dall'Ospedale di Locarno, dove 30 letti sono costantemente occupati da anziani i cui disturbi fisici sono stabilizzati o si sono cronicizzati, ma che non possono essere dimessi perchè bisognosi di assistenza.

La creazione di una Casa di riposo sita in Comune di Orselina e la cui zona di influenza si estende al Comune di Locarno e ai Comuni vicini citati, nei quali l'aumento di popolazione è considerevole e si accentuerà ancora nei prossimi anni, appare, per le considerazioni sopra esposte, ampiamente giustificata.

L'inserimento nella Casa di riposo progettata di un reparto per cronici è da sottolineare come iniziativa provvida atta a diminuire l'occupazione per periodi lunghi di posti-letto all'Ospedale di Locarno e, di conseguenza, il gravame finanziario per le Casse ammalati pubbliche e private.

Con l'emanazione del decreto legislativo 10 luglio 1963 concernente la concessione di sussidi per la costruzione di Case di riposo per persone anziane, il Gran Consiglio ha espresso la sua ferma volontà di provvedere, attraverso iniziative pubbliche o private, al rapido miglioramento delle prestazioni assistenziali agli anziani soli o bisognosi di cure.

Siamo certi che la creazione della Casa di riposo di Orselina incontrerà l'approvazione del Gran Consiglio, il quale vorrà accogliere la nostra proposta di concessione del sussidio di Fr. 1.332.590,—, pari al 35 % della spesa preventivata.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

A. Lafranchi

p. o. Il Cancelliere :

A. Crivelli

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente il sussidiamento della costruzione di una Casa di riposo per persone anziane a Orselina di proprietà della Fondazione Giorgio Varini

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 25 marzo 1969 n. 1574 del Consiglio di Stato ;

richiamato il decreto legislativo 10 luglio 1963 concernente la concessione di sussidi per la costruzione di Case di riposo per persone anziane,

d e c r e t a :

Art. 1. — Alla Fondazione Giorgio Varini, Orselina, è concesso un sussidio di Fr. 1.332.590,—, pari al 35 % delle spese preventivate per la costruzione e l'arredamento di una Casa di riposo per persone anziane in Comune di Orselina.

Art. 2. — Le modalità di versamento del sussidio, in una o più rate, saranno stabilite con apposito decreto esecutivo. La liquidazione definitiva del sussidio è in ogni caso subordinata al collaudo dell'opera da parte dello Stato.

Art. 3. — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.